



Raccolta differenziata: il settore del recupero vicino alla paralisi

Roma, 22 dicembre – “Il settore del recupero rifiuti vive oggi una situazione di emparse a causa della crisi economica del comparto produttivo, della drastica conseguente riduzione della domanda e del crollo delle quotazioni delle materie prime. Se il Governo non prenderà provvedimenti urgenti, rischiano di crearsi le condizioni per nuove situazioni emergenziali su tutto il territorio nazionale”. La denuncia viene da Fise Unire, l’associazione che in Confindustria rappresenta il settore del recupero rifiuti.

Ogni anno il mercato del riciclo produce 35 milioni di tonnellate di materiali recuperati sostitutivi delle materie prime vergini e di cui, in particolare: 20 sono costituiti da metalli, 5,5 da carta e cartone, 4,8 da legno, 1,8 da vetro e 1,3 da plastica. Negli ultimi anni a fronte di una produzione industriale in contrazione dell’1,6%, le attività di recupero sono cresciute complessivamente dell’8,2%.

L’attuale situazione di mercato - spiegano da Fise Unire - caratterizzata dalla crisi economica e finanziaria che ha determinato il crollo delle quotazioni delle materie prime (e con esso delle materie prime secondarie) in tutti i comparti merceologici, sta avendo ripercussioni molto preoccupanti anche sul mondo della gestione dei rifiuti, in particolare su quello del recupero, che, se non verranno rapidamente fronteggiate, rischiano di compromettere gli importanti risultati raggiunti in decenni di attività da un settore economico, diffuso sul territorio nazionale, che riveste un ruolo strategico per l’intero sistema produttivo del Paese.

Ad oggi il Governo, dopo l’allarme lanciato dall’Associazione a novembre nel corso della Fiera Ecomondo e le recenti segnalazioni della gravità dell’attuale situazione, ha accolto l’ordine del giorno presentato alla Camera nell’ambito del provvedimento sull’emergenza rifiuti in Campania. L’Esecutivo si è così impegnato a trovare *“misure di sostegno all’industria del riciclo, sia valutando la necessità di individuare adeguate soluzioni al problema dello stoccaggio dei materiali prodotti, sia agendo in prima persona per dare piena attuazione alle disposizioni in materia di «acquisti verdi» da parte della pubblica amministrazione”*.